



Regione  
Abruzzo

# Sistema Protezione Civile Abruzzo

## EMERGENZE



Dirigente ing. S. Liberatore

# Il Sisma dell'Irpinia

23 novembre 1980; magnitudo 6,7; 600 Comuni coinvolti; 2.900 vittime; 280.000 sfollati



1980 – Terremoto Irpinia



Regione  
Abruzzo

ing. Silvio Liberatore



# Quando nasce la Protezione Civile

## **Legge 225 del 24 febbraio 1992: istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile**

### **Art. 1-bis. Servizio nazionale della protezione civile.**

1. È istituito il Servizio nazionale della protezione civile al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.



Regione  
Abruzzo



# La L. 225/92 (aggiornata con L. 100/2012 e L. 119/2013)

## 15. Competenze del comune ed attribuzioni del sindaco.

3. Il sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale.

4. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.



# La L. 225/92 (aggiornata con L. 100/2012 e L. 119/2013)

## Competenze del Prefetto. Art.14

2. Al verificarsi di uno degli eventi calamitosi di cui alle lettere b) e c) del comma 1 dell'articolo 2, il prefetto:

- a) informa il Dipartimento della protezione civile, il presidente della giunta regionale e il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno;
- b) assume, coordinandosi con il presidente della giunta regionale, la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati;
- c) adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi;
- d) vigila sull'attuazione, da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica.

3. Il prefetto, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza di cui al comma 1 dell'articolo 5, opera, quale delegato del Presidente del Consiglio dei ministri, per sua delega, di un Ministro con portafoglio o del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri segretario del Consiglio, con i poteri di cui al comma 2 dello stesso articolo 5.



# Indirizzi Operativi per la gestione delle emergenze (Pres. Cons. Min. 3/12/2008)

## Il modello organizzativo per la gestione dell'emergenza

A meno di eventi catastrofici che annullino la capacità di reazione da parte del territorio, **la prima risposta all'emergenza**, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, preferibilmente attraverso l'attivazione di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.) dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale.

....il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede ai primi interventi necessari a fronteggiare l'emergenza, dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di emergenza. In particolare, anche utilizzando il potere di ordinanza, il Sindaco, attraverso il personale della sua struttura comunale e chiedendo l'ausilio delle componenti e strutture di protezione civile presenti ed operanti sul territorio (vigili del fuoco, forze di polizia, strutture sanitarie, enti gestori della rete idrica, elettrica, del gas, dei rifiuti e della telefonia, volontariato locale) e con il supporto di ditte ed aziende private provvede a: l'individuazione della sede più idonea per l'ubicazione del centro operativo comunale, delle aree di attesa e delle aree di ricovero della popolazione (laddove non prevista già in fase di pianificazione dell'emergenza); l'individuazione delle situazioni di pericolo e la prima messa in sicurezza della popolazione, anche disponendone l'evacuazione; l'assistenza sanitaria ai feriti; la distribuzione dei pasti e l'assegnazione di un alloggio alternativo alla popolazione «senza tetto»; la continua informazione alla popolazione sulla situazione e sui comportamenti da adottare; il controllo della viabilità comunale con particolare attenzione alla possibilità di afflusso dei soccorritori e di evacuazione della popolazione colpita o a rischio. In funzione dell'intensità e dell'estensione dell'evento, nonché della capacità di risposta del sistema locale, per garantire il coordinamento delle attività di gestione dell'emergenza, si attiveranno sul territorio, ai diversi livelli di responsabilità, i centri operativi e di coordinamento presso i quali sono rappresentate le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile.



## Indirizzi Operativi per la gestione delle emergenze (Pres. Cons. Min. 3/12/2008)

**A livello provinciale**, secondo il modello adottato da ciascuna Regione, si attiva il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.) nel quale sono rappresentati, oltre alla Regione, alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo ed alla Provincia, gli enti, le amministrazioni e le strutture operative funzionali alla gestione dell'emergenza con il compito di:

valutare le esigenze sul territorio, impiegare in maniera razionale le risorse già disponibili, definire la tipologia e l'entità delle risorse regionali e nazionali necessarie per integrare quelle disponibili a livello provinciale, individuando, laddove non previsto dalla pianificazione di emergenza, i siti destinati ad aree di ammassamento soccorsi.

Presso il C.C.S. viene assicurata la direzione unitaria degli interventi da coordinare con quelli realizzati dai Sindaci dei comuni interessati. ....tale funzione si intende assegnata al Prefetto della provincia in qualità di rappresentante dello Stato sul territorio, in ragione del dovere di assicurare la salvaguardia della vita e dei beni delle persone.

il **Prefetto** è responsabile dell'attivazione e dell'impiego delle risorse statuali presenti sul territorio provinciale, dell'ordine e della sicurezza pubblica ed emette ordinanze esercitando, qualora necessario, la funzione di sussidiarietà nei confronti dei Sindaci.

il **Presidente della Provincia** è responsabile dell'immediata attivazione e dell'impiego delle proprie risorse, cura le problematiche concernenti la viabilità e le reti ed infrastrutture di servizi, e, se previsto dall'ordinamento regionale, coordina l'impiego del volontariato e mantiene il raccordo con i comuni interessati dall'evento.



## Indirizzi Operativi per la gestione delle emergenze (Pres. Cons. Min. 3,12,2008)

**A livello regionale** ciascuna Regione interessata dall'evento assicura: l'immediata attivazione e l'impiego della colonna mobile regionale e delle organizzazioni di volontariato; la gestione degli interventi di emergenza sanitaria, l'invio di propri tecnici per le verifiche di agibilità degli edifici, il rilievo del danno, la valutazione del rischio residuo ed indotto, la verifica di potabilità delle acque e gli interventi di bonifica ambientale; la partecipazione di propri funzionari all'attività dei centri operativi e di coordinamento istituiti sul territorio; la gestione delle reti radio per le comunicazioni di emergenze.

Contestualmente la Regione, sulla base delle reali esigenze del territorio e delle istanze pervenute dagli enti locali, qualora fosse necessario l'utilizzo di mezzi e poteri straordinari, procede alla richiesta della dichiarazione dello stato d'emergenza. Qualora a livello centrale si riscontrasse le necessità di istituire in loco una struttura di coordinamento nazionale per fronteggiare l'emergenza (Direzione di Comando e Controllo - DI.COMA.C.), la Regione, d'intesa con il Dipartimento, provvede all'individuazione ed all'allestimento della sede più idonea.

La sala operativa regionale, che deve assicurare in emergenza l'operatività h24, garantisce al Dipartimento l'aggiornamento delle informazioni relative alle attività poste in essere, comunica la tipologia e l'entità delle risorse nazionali necessarie per integrare quelle territoriali, e mantiene il raccordo con i centri operativi attivati a livello provinciale e comunale, così come previsto dalle procedure di cui al paragrafo



# I componenti del Servizio nazionale di protezione Civile (art. 4)

- ❑ **lo Stato;**
- ❑ **le Regioni;**
- ❑ **le Province;**
- ❑ **i Comuni;**

## Le strutture operative sono:

- ❑ **le Forze Armate;**
- ❑ **le Forze di Polizia;**
- ❑ **gli Istituti Tecnici Nazionali;**
- ❑ **la Croce Rossa;**
- ❑ **le Organizzazioni di Volontariato;**
- ❑ **le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;**
- ❑ **Gli Ordini e Collegi professionali**

- ❑ **I VV.F. sono la componente fondamentale del Servizio Nazionale di protezione civile**



# IL SISMA DELL'AQUILA

Terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009 ore  
3:32, magnitudo 6.1; 68.000 sfollati  
309 vittime, 1600 feriti, 51 Comuni coinvolti,  
36.000 edifici inagibili



171 tendopoli con 38.000 ospiti  
800.000 volontari/giorno



Regione  
Abruzzo



# IL SISMA DELL'AQUILA

- 
- 1) **Sala Operativa regionale alternativa**
  - 1) **Microzonazione**
  - 1) **Miglioramento sismico – isolamento sismico**
  - 1) **Volontariato**
  - 1) **Ponti radio digitali**
  - 1) **Piano di protezione Civile Comunale**



# IL SISMA Centro Italia 2016/2017

## 1) Sisma 2016/2017 Centro Italia

**Terremoto del 24 agosto 2016 ore 3:36 magnitudo 6.0 (Accumoli)**

**Terremoto 26 ottobre ore 21:18 magnitudo 5.9 (Castelsantangelo sul Nera -  
Macerata)**

**Terremoto 30 ottobre ore 7:40 Magnitudo 6.5 (Norcia)**

**Terremoto 18 gennaio 2017 ore 10:25 magnitudo 5.1 (Montereale)**

**ore 11:14 magnitudo 5.5 (Capitignano)**

**ore 11:25 magnitudo 5.4 (Pizzoli)**

**ore 14:33 magnitudo 5,0 (Cagnano Amiterno)**

**Cratere sismico 23 Comuni 16 TE; 6 AQ; 1 PE**

6.000 sfollati



Regione  
Abruzzo



## **Autorità di protezione civile (art. 3)**

- **Il Presidente del Consiglio dei Ministri è  
AUTORITA' NAZIONALE DI PROTEZIONE  
CIVILE**
- **I Presidenti delle Regioni ed i Sindaci sono  
AUTORITA' TERRITORIALI DI PROTEZIONE  
CIVILE**

# Funzioni del Prefetto art. 9 D. Lgs. 1/2018

- **Assume, nell'immediatezza dell'evento, d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale e coordinandosi con la struttura regionale di protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza curando l'attuazione del Piano Provinciale di protezione civile**



## D.Lgs 1/2018 Art. 6

### Attribuzioni delle Autorità territoriali di protezione civile

Le Autorità Territoriali di protezione civile sono responsabili ..... dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative, della rete dei centri funzionali nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;



Regione  
Abruzzo



# Funzioni dei Comuni art. 12 D. Lgs. 1/2018

## Lo svolgimento delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei primi soccorsi è funzione fondamentale dei Comuni

- Pianificazione di protezione civile (previsione e prevenzione)
- Pianificazione dell'emergenza
- Ordinamento dei propri uffici e approntamento di strutture materiali e mezzi per attività emergenziali
- Attivazioni e direzioni dei primi soccorsi
- Impiego del volontariato di protezione civile sulla base di indirizzi regionali e nazionali



# Attività di protezione civile art. 2 D. Lgs. 1/2018

## Prevenzione non strutturale

- ❑ l'allertamento;
- ❑ la pianificazione di protezione civile;
- ❑ la formazione;
- ❑ La diffusione della conoscenza di protezione civile
- ❑ l'informazione;
- ❑ le esercitazioni;

## Prevenzione strutturale

- ❑ programmazione interventi;
- ❑ esecuzione interventi.

# Le «armi» del Sindaco

- ❑ Il Piano di protezione civile;
- ❑ Il C.O.C.;
- ❑ L'Ordinanza;
- ❑ Il Prefetto;
- ❑ Il cittadino «soggetto attivo» di protezione civile;
- ❑ La Sala Operativa regionale;
- ❑ Il volontariato di protezione civile;
- ❑ Per 276 Comuni, D.L. 39/2009 – OCDPC 171/2014 – DGR 508/2017, realizzazione dell'analisi della C.L.E. (Condizione Limite Emergenza)



# LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

## Emergenza di Tipo A

Il Comune apre il COC e riesce a gestire direttamente con le proprie forze o con il supporto di parte delle strutture operative di Protezione Civile (VVF, Forze dell'Ordine, SSN, Volontariato) l'Emergenza Locale

Il Comune apre il C.O.C. e parallelamente alla gestione dell'Emergenza informa Prefetto e Regione circa la situazione in essere e relativi aggiornamenti

La S.O.R. segue la situazione mediante acquisizioni puntuali di informazioni. Ove necessario, anche fuori orario servizio ordinario, il personale continua a mantenere contatti con l'amministrazione interessata

Il Comune non riesce a gestire direttamente l'Emergenza in essere e chiede l'intervento di altre forze a Regione e Prefetto

Il Comune assicura il costante aggiornamento del flusso delle informazioni al Prefetto e alla sala Operativa regionale. Il Prefetto, coordinando i propri interventi con quelli della Regione, attiva la struttura operativa nazionale a supporto del Comune. La Regione attiva le strutture operative regionali e per il tramite della Sala Operativa acquisisce tutte le informazioni garantendo un continuo contatto con Prefettura e Comune. La S.O.R. segue costantemente la situazione e anche fuori orario servizio ordinario, per il tramite del proprio personale, garantisce l'assistenza e la gestione delle strutture operative regionali in azione



# LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

## Emergenza di Tipo B

Eventi che comportano l'intervento coordinato di più Enti o amministrazioni con necessità di essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

I Sindaci aprono il COC, assicurano il costante aggiornamento del flusso delle informazioni al Prefetto e alla Sala Operativa regionale.  
Il Prefetto, coordinando i propri interventi con quelli della Regione, attiva la struttura operativa nazionale necessaria.

Il Prefetto attiva COM e/o CCS.  
La Regione attiva le strutture operative regionali e per il tramite della Sala Operativa acquisisce tutte le informazioni garantendo un continuo contatto con prefettura e Comuni.  
La S.O.R. entra in modalità operativa h24



# LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

## Emergenza di Tipo C

Emergenza di Rilievo Nazionale.  
Necessità di Fronteggiare l'evento con  
mezzi e poteri straordinari.  
Gli Enti coinvolti

Il Comuni aprono il C.O.C.  
Il Prefetto il CCS.  
La Regione la SOR in modalità h24; personale SOR in CCS  
Il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile la DI.COMA.C.

Tutte le strutture operative regionali di PC vengono coinvolte  
Tutte le strutture operative nazionali vengono coinvolte

Massima condivisione delle informazioni relative  
all'emergenza attraverso un continuo contatto con l'Autorità  
territoriale di Protezione Civile, il Prefetto, la Regione  
Abruzzo (SOR), il Dipartimento Nazionale.



# Indirizzi utili

- ❑ **Sito protezione civile Regione Abruzzo:**

<http://www.regione.abruzzo.it/protezioneCivile/>

- ❑ **Posta Elettronica Certificata:**

[dpc030@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc030@pec.regione.abruzzo.it)

- ❑ **Sala Operativa regionale:**

[salaoperativa@regione.abruzzo.it](mailto:salaoperativa@regione.abruzzo.it)

**Tel. 800.860.146; 800.861.016; 0862.311530; 0862.313046**

- ❑ **Sito Dipartimento della Protezione Civile:**

<http://www.protezionecivile.it/>

